

→ Originale in:
Treviso, S. M. Maggiore
(studio nel paroco)

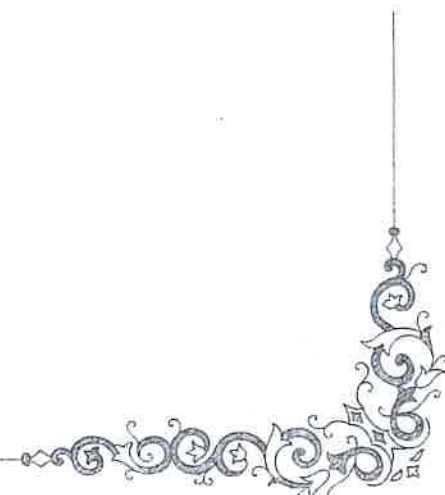
Lucio Bonora

Un Pastore e la sua Chiesa

Immagini di vita
del beato A. G. Longhin vescovo di Treviso
(1904-1936)

Compiano Editore - Treviso

2012



Treviso, S. Maria Maggiore, 27 maggio 1906.

Mons. Longhin e i Terziari francescani di Padova.



Mons. Longhin e i Terziari Francescani di Padova. Al centro: mons. Longhin. Alla destra del Vescovo: p. Cornelio Cuccarollo, cappuccino, futuro arcivescovo di Otranto e d. Luigi Mattarollo, insegnante in seminario. In piedi, alla sinistra del Vescovo: d. Luigi Zangrando, maestro di camera di mons. Longhin.

Già erano fiorenti a Treviso i Terziari Francescani, guidati da mons. Menegazzi. Ovvio che la venuta di mons. Longhin come Vescovo, abbia rafforzato ed incrementato il loro sviluppo ed estensione nelle parrocchie. Un pellegrinaggio dei Terziari padovani che contavano colà 800 iscritti, alla Madonna Grande di Treviso fu fatto conoscere dal giornale diocesano di Treviso: "Erano 320 giunti con treno speciale

[...] sotto la direzione dello zelantissimo superiore p. Cornelio da Mussolente che li accompagnò tosto a S. Maria Maggiore ad ascoltarvi la Messa di S.E. Mons. Vescovo e a ricevere dalle sue mani, insieme con numerosi confratelli di Treviso, la S. Comunione. Sua Eccellenza rivolse loro parole di lode e di ringraziamento per aver onorato ed edificato la nostra città col loro esempio di fede viva e di franca professione dei loro principi e sentimenti cri-

stiani [...]. Sua Eccellenza volle confortarli nuovamente colla sua presenza e trattenne a parlare familiarmente ciascuno di loro [...]. Verso le 4 della sera nel cortile dello stesso Patrona i pellegrini si raccolsero nuovamente per un doppio gruppo - degli uomini e delle donne - ritratto dall'egregio giovane dilettante sig. Meneghez [...]. Mons. Vescovo, applauditissimo rivolse a tutti un'altra parola di congratulazione e di saluto"³⁵⁰.

so, Santa Maria Maggiore, 24 novembre 1927.
convegno diocesano dei chierichetti.



vescovo Longhin, circondato dai chierichetti e dai loro sacerdoti.

convegno diocesano dei chierichetti si svolse giovedì 24 novembre 1927 nella chiesa di Santa Maria Maggiore e continuò poi all'attiguo patronato, con esito soddisfacentissimo". L'iniziativa fu proposta dalla Federazione giovanile trevigiana che la reclamizzò anche settimanale cattolico trovando "favorevole riscontro" nei gruppi di ragazzi e fra "alcuni sacerdoti che dedicano speciali cure al ministero liturgico nella rispettiva parrocchia". Diversi i gruppi di ragazzi presenti. Provenivano da San

Giuseppe, i cui chierichetti servirono la messa celebrata da mons. Giulio Stocco, da Santa Bona, Mogliano, Ponzano, Melma, Dosson, Paese, Biadene, Cornuda, ecc. Don Francesco Tonolo, noto cultore della liturgia in diocesi, guidò il canto dell'ordinario della messa, che fu eseguito dai ragazzi di Santa Bona e di San Giuseppe. Il convegno continuò nel patronato con i saluti del presidente della FGC, rag. Ferracin, e le relazioni di don Tonolo sulla dignità del servizio all'altare e sulle qualità del fanciullo mini-

strante, e di don Pozzobon sulla liturgia come complemento della catechesi. Ma "il regalo più bello" della giornata fu "l'arrivo improvviso ed inaspettato" del vescovo Longhin, che con la sua presenza e "la sua incoraggiante benedizione" approvò l'iniziativa e "per colmo di affetto volle sedere tra i piccoli per una posa fotografica", avvalorando in tutti l'impegno per la promozione nelle parrocchie dello spirito liturgico e per la formazione "di numerose schiere dei piccoli chierichetti" ¹⁴⁶.

viso, S. Maria Maggiore, 29 maggio 1928.
 inaugurazione della casa dell'orfano.



Autorità cittadine, Suore Francescane ed ospiti con Mons. Longhin.

Scduto alla destra del Vescovo: il gen. Augusto Vanzo, presidente del Consiglio Provinciale. Alla sinistra del Vescovo: p. Ruggero Bianchi, parroco di S. Maria Maggiore, dei Somaschi (all'ultimo posto). In piedi, dietro al Vescovo, da sinistra: le suore Francescane di Gemona, Sr. Anselma Venuti; - ; Sr. Elisabetta Girardini, superiora (la più alta); Sr. Massenzia Carlevaris; Sr. Delfina Pellegrini.

La stampa locale segnalò questo avvenimento carico di significati familiari ed educativi. Con la celebrazione della messa nella data succitata, mons. Longhin inaugurò "la piccola cappella" della Casa dell'Orfano intitolata alla Regina Margherita, in via Carlo Alberto, a Treviso. Erano presenti i preposti dei due comitati promotori dell'istituzione, con le "dame Ispettrici, il rappresentante del Podestà, cav. Tommasini, il presidente del Con-

siglio provinciale, generale A. Vanzo, il procuratore del Re, cav. Pezzotti, il presidente dell'Opera Maternità e Infanzia, avv. E. Appiani, il parroco di S. Maria Maggiore, mons. Bianchi" ed altre personalità del luogo. Il Vescovo al Vangelo "rivolse alle orfane un affettuoso discorso traendo l'argomento dalle parole di Cristo: 'Non vi lascerò orfani'... ritornerò con voi". Dopo la messa insieme alle autorità convenute, visitò i locali del collegio, compiacendosi con le

suore e con i due comitati. Nella sala poi del laboratorio, il dott. G. Olivi, presidente dell'istituzione, ringraziò il Vescovo ed esortò "le orfane di guerra a essere degne del sacrificio paterno per la maggior fortuna della patria"¹⁵⁵. La Casa dell'Orfano fu affidata alle suore Francescane Terziarie di Gemona, già generosamente attive in città nella Casa Cronici per anziani.

reviso, riquadrata da bande ed angolari stampati
 verde, con sigla centrale del fotografo sul recto, è
 nella *fototeca* dell'ACVT. Un esemplare della stessa
 è anche in BCT, cassella 3, n. 2701. Ultimamente fu
 data da VANZELLA G., *Lo specchio fedele...*, p. 145. La foto n. 51
 retto fu stampata in 'L'Illustrazione Italiana', XXXI (1904),
 tre, Milano, Fratelli Treves editori, 1904, p. 375, con ampio
 to sull'avvenimento effigiato. La foto n. 52 fu pubblicata
 TTON F., *Annali...*, p. 184. Di essa parlò 'La Gazzetta di
 13-14 ottobre 1904, p. 2, assegnando lo scatto al fotografo
 , che lo avrebbe eseguito nella villa del Card. Callegari di
 Non si è rinvenuto alcun esemplare positivo dello scatto.
 n. 53 fu scattata da G. Ferretto ed è di proprietà della
 della BST, applicata ad un grande espositorio del noto
 o trevigiano. Anche di questa foto parlò 'La Gazzetta di
 13-14 ottobre 1904, p. 2, fissando la data dello scatto al
 di 12 precedente.

n. 54-57, applicate ad un cartoncino da esposizione
 to da bande ed angolari verdi prestampati, sono firmate
 dal fotografo Adolfo Zanolin di Belluno. La foto n. 54 è
 ata nell'AVPT, presso gli Oblati di Treviso, le altre invece
 ngono alla *fototeca* dell'ACVT.

58-59, di proprietà della *fototeca* della BST, sono applicate
 cini decorati da riquadri ed angolari prestampati dello
 tografico di Giuseppe Rinaldis di Treviso. La n. 58 porta
 nte iscrizione manoscritta sul verso: "Sua Ecc.za il Vescovo
 nghin a Selva. Arrivo in casa Sernagiotto, dalla quale, con
 i famiglia, fu mandato a levar in canonica. L'istantanea è presa
 nto che la mamma, inchinata, gli bacia l'anello, mentre lo zio,
 ino della vettura, dà la mano al parroco che discende, Selva 19
 1905, ore 11.3/4". La n. 59: "Sua Ecc.za il Vescovo e lo zio che
 so il locale del pranzo dei poveri. Selva, 19 febbraio 1905. Lo zio
 he tiene il cappello in mano, all'altezza della testa". Sui fratelli
 . Giuseppe e Gabriele, si sofferma VANZELLA G., *Lo specchio*
 p. 68, dicendoli di origine calabra, operanti soprattutto
 ito delle manifestazioni diocesane e trasferitisi, Giuseppe
 a Milano e Gabriele a Piacenza a metà del '900.

60, di autore non identificato, forse il fotografo locale
 appartiene all'Archivio Parrocchiale di Noventa, ma
 reperibile. Fu stampata però, da MARTINI B.-BONETTO
 GNOLO P., *Noventa di Piave. Ricordi*, Noventa, Grafiche
 , 1994, p. 53.

61, priva di iscrizioni, fu scattata probabilmente da
 Castagna, padre dei bambini effigiati. Appartiene
 a Gigliola Restello Serena, di Cornuda, che conservò i
 nti che offriamo, dalla tradizione orale di casa Castagna.
 ardo Castagna e sulla sua passione amatoriale per la
 a ci siamo già sopra intrattenuti esponendo questa foto,
 da anche VANZELLA G., *Lo specchio fedele...*, pp. 59 e 60.

n. 62-66, di proprietà della *fototeca* dell'ACVT, sono
 e cartoncini decorati con bande ed angolari roccò,
 oro, prestampati, sul verso dei quali si nota il timbro
 del fotografo Edoardo Castagna di Treviso. La foto n. 65
 icola foto applicata ad un espositorio, riquadrata da fili
 ri prestampati in oro, sul verso del quale è impresso il
 oiletto del fotografo F. Franceschetti di Este, mentre sulla
 llicola fotografica sono stati apposti i nomi dei singoli
 È conservata in ACVT, *Personale Ecclesiastico, Vescovi*
della diocesi, b. 1, fasc. Pellizzari. Una posa analoga del
 li questi Vescovi, che in questo lavoro non esponiamo,
 cata da 'Pro Familia' 8 ottobre 1905, p. 232, nella quale
 tro a mons. Isola, vescovo di Concordia, compare il cav.
 o, direttore de 'Il Berico'.

67-70 sono di proprietà della *fototeca* della BST. Le foto
 8 sono applicate ad un cartoncino di rappresentanza
 dio fotografico G. Ferretto di Treviso e portano sul
 feriore del recto, di mano di d. Arnoldo Dal Secco,
 azione di alcuni effigiati. La foto n. 69 fu scattata dal
 Mario Zonta di Bassano ed è anch'essa applicata ad

un cartoncino di rappresentanza decorato con fregi ed angolari
 aurei, bollata sul verso col timbro violetto dell'operatore, ma
 senza indicazioni apposte. Fu stampata in 'Pro Familia' 29 ottobre
 1905, p. 275. La n. 70, applicata ad un cartoncino da esposizione
 dello studio G. Ferretto di Treviso, reca sul passepartout la sola
 iscrizione: "Riese", ma è certo riferibile alla presente circostanza,
 perché scatti analoghi ripresi dal fotografo Zonta, furono
 stampati nella menzionata rivista 'Pro Familia' 29 ottobre 1905,
 pp. 274-275.

La foto n. 71, vergata col timbro violetto di Edoardo Castagna di
 Treviso, è conservata nella *fototeca* dell'ACVT, con iscrizione sul
 verso della custodia, apposta da d. Luigi Zangrando a memoria:
 "16 agosto 1906. S.E. dopo la messa prelatizia celebrata dagli Scalzi a
 Treviso, torna al suo vescovado". Ma come si è osservato in testo, la
 data riferita sembra approssimativa.

La foto n. 72, bollata con timbro ad inchiostro violetto di Ernesto
 Meneghesso di Padova, è conservata nella *fototeca* dell'ACVT
 e reca sul supporto decorato con linee ad inchiostro bianco,
 la seguente iscrizione manoscritta: "I Fratelli Terziari di Padova
 pellegrinanti a S. Maria Maggiore di Treviso il 27 Maggio 1906".

La foto n. 73 è conservata nell'Archivio Provinciale dei Canossiani
 di Verona e mi fu segnalata da p. Guido Finotto, che ringrazio
 sinceramente. Eseguita da Giuseppe Bigaglia di Venezia, che si
 firmò nella parte inferiore del supporto cui la foto è applicata, reca
 apposta anche l'identificazione degli effigiati. Un altro esemplare
 è pure conservato nell'Archivio Provinciale dei Carmelitani Scalzi
 di Verona, Album, p. 23.

Le foto nn. 74, 77, 78, conservate nella *fototeca* dell'ACVT, sono
 incollate su cartoncini da esposizione riquadrati con linee ed
 angolari roccò prestampati in color ocra, dello Studio del
 fotografo C. D. Bonomo di Asiago. La n. 74 fu anche edita in AA.VV.,
Nel XXV anno di episcopato..., p. 31. Le foto nn. 75 e 76 furono fatte
 conoscere da 'Pro Familia' 29 luglio 1906, p. 63 ed assegnate al
 fotografo Giuseppe Rumor.

La foto n. 79 appartiene al Dr. Francesco Bellussi, via Ciardi, 13,
 Treviso. Fu sempre conservata in famiglia e ne fu tramandata
 l'identificazione del nonno paterno, Francesco, deceduto nel
 1919, nonché il ricordo della parrocchia dove lo scatto fu preso,
 cioè Santa Maria del Rovere a Treviso. La foto fu esposta in una
 recente mostra allestita dal Sig. Luigino Visentin, che ringrazio di
 cuore per la generosa segnalazione. La foto però, non reca alcuna
 indicazione sul luogo, circostanza ed operatore che la eseguì.

La foto n. 80 è conservata nell'Archivio dei Frati Minori Conventuali
 di Camposampiero, senza indicazione del fotografo o iscrizioni.
 Ringrazio sentitamente p. Tito Magnani, che me l'ha indicata
 insieme ad altre foto. Fu però, stampata nell'antiporta di 'La
 nuova chiesa dei Minori Conventuali in Camposampiero dedicata al
 taumaturgo S. Antonio e a S. Giovanni Battista', Numero unico,
 Padova, Tipografia del Messaggero di S. Antonio, 1907.

Le foto nn. 81-83, incollate su cartoncini da esposizione, sono
 conservate nella *fototeca* dell'ACVT e recano sul verso il timbro
 in inchiostro rosso della ditta "Fotografia e Cartoleria Fur-alles,
 Cornuda" e l'iscrizione: "A Sua Eccellenza Andrea Longhin Vescovo di
 Treviso la Fotografia 'Fur-alles' in omaggio. Cornuda li 11 marzo 1907".

La foto n. 84, applicata ad un cartoncino da esposizione timbrato
 dal fotografo Augusto Roveri di Montebelluna, appartiene al Sig.
 Mario Gazzola, di Altivole, che ringrazio per la gentile indicazione,
 il quale la ricevette in dono dalla Sig.a Maria Possiedi. La foto reca
 sul verso un'iscrizione postuma, errata: "festeggiando la vittoria
 novembre 1918, amici altivolesi", mentre altra mano correttamente
 vi aggiunse "9 Maggio 1907 inaugurazione Fra Giocondo".

La foto n. 85, applicata ad un cartoncino formato standard, senza
 indicazione dell'operatore, è di proprietà del Sig. Pietro Sfoggia,
 di Biadene, che ringrazio vivamente per la segnalazione di questa
 e di altre foto locali. Essa reca sul verso la seguente iscrizione:
 "Visita vescovile a Biadene quando papà era bambino" e si riferisce, per
 tradizione di famiglia, alla prima visita che mons. Longhin compì
 a Biadene. La foto fu scattata in via Moretti dove si trovava il

è anche conservato Ivi, *Azione Cattolica*, CSI, b. 17, Album fotografico, ora sistemato nel nuovo fondo dedicato all'Azione Cattolica. La presente foto comunque è stata anche in LVDP 14 aprile 1929, p. 2, nel numero illustrativo dedicato al XXV episcopale di mons. Longhin e ma', IX (1929), n. 5 (17 aprile 1929), p. 2, nel numero che i cattolici trevigiani dedicarono per la fausta circostanza vescovo.

568, di operatore sconosciuto, appartiene all'ACVT, b. 1, fasc. 5 e porta il seguente attergato scritto da mons. Stocco: "Dedicazione della chiesa di Abbazia Pisani, 1926".

569 è conservata nella *fototeca* dell'Archivio Parrocchiale di Marcon e reca sul verso la seguente iscrizione: "Omaggio all'Off. Romano Trevisan al M. R. Don Giuseppe Mattara", cui è apposta un'altra iscrizione più recente: "Mattara è il primo parroco in casa Cappelletto vecchia". Un esemplare di questa foto è conservato anche nella *fototeca* dell'Archivio Parrocchiale di Marcon, curata da d. Mariano Ballan, ordinato nel 1924 e nel 1926 parroco a San Martino di Lupari e in seguito parroco di Marcon dal 1959, morto nel 1971 (gentile comunicazione del Sig. Scroccaro, di Marcon).

570 appartiene alla *fototeca* dell'ACVT, timbrata dallo stampatore fotografico cav. G. Sandrini di via Torretti 6, Vicenza, senza alcuna iscrizione. Basandoci sul diario del Vescovo è verosimile che la foto a questa cerimonia (cf. BE XV [1926], p. 231).

571 appartiene alla *fototeca* della BST, ma non reca nessuna iscrizione dell'operatore, il luogo o la circostanza. Facilmente si può ricondurre alla cerimonia menzionata sia a motivo della data sia soprattutto per il bel simulacro di san Luigi che è sulla porta dell'edificio sacro preceduto dal Vescovo.

572, di operatore non identificato, è conservata nella *fototeca* dell'ACVT ed un tempo apparteneva al fondo di mons. Duregon. È timbrata sul verso l'iscrizione "Zianigo". La poniamo qui, come analisi fatta in testo e comunque dubitativamente, per una comparazione all'età del Vescovo.

573, applicata ad un cartoncino da esposizione timbrato dal fotografo A. Sirena di Treviso, appartiene alla *fototeca* dell'ACVT e porta le seguenti iscrizioni di mano ignota. In alto: "S. Nicolò I Comunioni 19 marzo 1927" e sul verso: "Omaggio al Mons. Vescovo". Un esemplare analogo della stessa foto è conservato anche nella raccolta fotografica dell'AVPT. La foto n. 574 è del fotografo A. Garatti, che la timbrò in basso a destra, è conservata invece nell'Archivio Generale dei PP. Giuseppini della *fototeca*, Album 'Patronato di San Nicolò', n. 20. Reca sulla porta l'iscrizione: "Patronato S. Nicolò Treviso".

581, sebbene non tutti esemplari originali, appartengono alla *fototeca* della Parrocchia di San Martino di Lupari. La n. 575 è su un modesto cartoncino, sul cui bordo inferiore è apposta la seguente iscrizione "L'arrivo del Vescovo", senza alcuna indicazione né dell'operatore, né della circostanza. Si potrebbe forse assegnare lo scatto anche ad un'altra persona. La poniamo qui, comunque perché riferita a questa cerimonia da MIOTTO CLAUDIO E PAOLO, *Il complesso architettonico della Parrocchia di San Martino di Lupari fra storia e arte*, San Martino di Lupari, a cura dell'Amministrazione Comunale di San Martino di Lupari, 1998, p. 69. La foto n. 576 porta sul verso un timbro circolare che dice: "9 Mag. 1927 Napoleone De Mazzi San Martino di Lupari". Anch'essa fu stampata Ivi, p. 323. La foto n. 577 fu pubblicata nel Bollettino della parrocchia del 1977 uscito in occasione del 50° anniversario della posa della prima pietra della Parrocchia di San Martino di Lupari - 'Notiziario', n. 10, 10-11 Ottobre 1977, p. 2). Le foto nn. 578 e 580 sono applicate su cartoline postali. La n. 578 porta sul verso la seguente iscrizione: "Benedizione I pietra della chiesa di S. Martino di Lupari". La n. 579 porta sul verso, di mano di mons. Mario Stocco, questa iscrizione: "Posa della I pietra della nuova arcipretale di S. Martino di Lupari (Dioc. di Treviso, prov. di Padova) S.E. Mons. A.G. Longhin e l'avv. Fernando Ganzina I Podestà". La foto n.

579 è anch'essa una cartolina postale ed è conservata dalla Signora Edvige Andreatta, via 4 Novembre, Paderno del Grappa, nipote di d. Pietro Andreatta, allora cappellano di San Martino di Lupari. La ringrazio tantissimo di averla segnalata. Sul verso della foto porta i seguenti saluti ad un destinatario non indicato, ma ovviamente fu lo stesso d. Andreatta: "Rifaccio i miei auguri per l'onomastico, il Signore lo benedica, suo dev.mo figlio in G. C. Antonio Cecchin". Fu stampata in *La nuova chiesa di S. Martino di Lupari nella sua Consacrazione 19 aprile 1958*, Treviso, Tipografia Turazza, 1958, p. 12 ed assegnata alla circostanza presente. La foto n. 581 fu fatta conoscere in *San Martino di Lupari e la sua nuova chiesa*. Supplemento del 'Foglietto Parrocchiale', XXI, n. 16 (17 aprile 1938), Vedelago, Tip. Ars et Religio, 1938, p. 5 e anch'essa identificata per la presente circostanza.

La foto n. 582, applicata ad un supporto timbrato dal fotografo A. Garatti di Treviso, reca sul bordo inferiore la seguente iscrizione in inchiostro: "La 1° Gara individuale di coltura religiosa fra i soci attivi del Circolo. Treviso 26 Maggio 1927". È conservata in ACVT, *Azione Cattolica*, CSI, b. 17, fasc. Album fotografico, ora ricomposta nella *fototeca* dell'Azione Cattolica. Fu stampata in 'Fiamma', X, n. 5 (17 aprile 1929), p. 2. Un esemplare analogo è anche conservato dal dott. Leandro Ferracin, di Conegliano (Treviso), via Gera, 4, che ringrazio sentitamente per la segnalazione. La foto è conservata fra la documentazione del padre, dr. Mario Ferracin, presidente dei Giovani in questo periodo.

La foto n. 583 è una cartolina postale timbrata a secco sul bordo inferiore destro dal fotografo di Treviso A. Garatti, reca sul verso la seguente iscrizione: "5° Settimana di studio per Dirigenti di Circolo 13-16 Agosto 1927". È conservata in ACVT, *Azione Cattolica*, CSI, b. 17, fasc. Album fotografico, ora ricomposta nella *fototeca* dell'Azione Cattolica. Fu stampata in 'Fiamma' 31 agosto 1927, p. 1.

Le foto nn. 584-586 sono conservate in ACVT, *Santo Sepolcro*, b.1 e fanno parte di un piccolo servizio eseguito dal fotografo veneziano Ernesto Graziadei, ma senza ulteriori indicazioni che ne aiutino la collocazione almeno cronologica. La foto n. 586 però fu pubblicata da 'Il Gazzettino Illustrato' 23 ottobre 1927, p. 8, dando così sicurezza dell'identificazione.

La foto n. 587 fu stampata in *Treviso. Il martirio e la rinascita...* p. 144, con la seguente didascalia: "Il fabbricato della centrale dell'acquedotto (nel giorno dell'inaugurazione)" e descrizione dell'opera a p. 136. Un ingrandimento di questa foto è anche esposto nella sede centrale dello stesso acquedotto comunale di Treviso. La foto n. 588 fu stampata in COMUNE DI TREVISO, 'Vita Cittadina', rassegna mensile, I (1927), n. 11 (novembre), p. 139. La n. 589 fu fatta conoscere ancora in *Treviso. Il martirio e la rinascita...*, p. 151.

La foto n. 590 è una cartolina postale ed è conservata in ACVT, *Azione Cattolica*, CSI, b. 17, fasc. Album fotografico, ora riordinata nella *fototeca* dell'Azione Cattolica. È timbrata a secco dal fotografo Antonio Garatti di Treviso e sul verso è apposto il timbro della S. A. Tip. Editrice trevigiana. Un altro esemplare è anche conservato nella *fototeca* dell'ACVT, incollato su un cartoncino dello stesso Garatti, sul bordo inferiore del quale fu scritto da mano ignota: "Il 1° convegno del Piccolo Clero - Treviso, S. Maria Maggiore Novembre 22-1927", ma la data indicata è lievemente approssimativa, come si ricava da BE XVI (1927), p. 235.

La foto n. 591, assai diffusa, è conservata nella *fototeca* dell'ACVT ed anche Ivi, *Chimenton*, b. 21, timbrata da Mario Paggiaro di Treviso. Fu pubblicata da mons. CHIMENTON C., *Monumento Ossario dei Caduti in guerra nel tempio votivo di Maria Ausiliatrice di Treviso*, Treviso, Tipografia Editrice Trevigiana, 1930, p. 29v, dove l'autore identificò gli effigiati, ma in precedenza era stata edita in 'L'Illustrazione Veneta', III (1928), n. 1 (Gennaio 1928), p. 24. La foto n. 592 fu anch'essa pubblicata da CHIMENTON C., *Monumento Ossario...*, p. 25, mentre la n. 593 fu fatta conoscere in *Treviso. Il martirio e la rinascita...*, p. 154. Mario Paggiaro (Treviso 1896-1985), figlio adottivo di Giovanni, secondo quanto affermato da Vanzella, porterà lo studio di famiglia ad una "svolta di qualità".

Produzione fotografica con una "rilevante presenza" del professionista in città, che si protrasse almeno fino alla guerra (VANZELLA G., *Lo specchio fedele...*, p. 54).

n. 594 fu scattata da Umberto Fini di Treviso. Un esemplare è conservato presso la *fototeca* del convento di Treviso Carmelitani Scalzi e porta nel supporto la dicitura "Treviso - Patronato di San Giovanni, 1927-1928". Un altro esemplare è raccolto in un Album fotografico dell'Archivio Provinciale dei Carmelitani di Treviso, ma porta la seguente iscrizione: "Mons. Longhin con la comunità di Treviso per la proclamazione di S. Giovanni della Croce (1926) a Dottore della Chiesa". Questa iscrizione non parrebbe aver via del tutto esatta a motivo della presenza dell'ex arciprete di Treviso, mons. Pavon, che dopo aver rinunciato alla parrocchia di Treviso nel 1926, si stabilirà a Treviso solo nel maggio 1927. La foto n. 594, comunque, è accompagnata da una utilissima *legenda*, che identifica quasi tutti i personaggi effigiati, che con piacere qui si illustrano. I religiosi identificati con P. sono sacerdoti; quelli con Fr. sono fratelli donati, cioè non sacerdoti, né seminaristi, così come è noto da p. Costantino Gavazza, archivista provinciale dei Carmelitani.

nn. 595, 597, 598 appartengono ai Civici Musei di Venezia. Sono conservate nel fondo fotografico di palazzo Fortuny, scatola 29, e portano tutte il timbro dell'archivio fotografico del Comune di Venezia. La n. 595, catalogata col n. 02505, reca in basso a destra un timbro a secco del fotografo Graziadei e sul verso la seguente iscrizione: "Centenario S. Marco, l'urna, Aprile 1928". La n. 597, catalogata col n. 02506, porta in basso a destra il timbro a secco del fotografo Graziadei e sul verso la seguente iscrizione: "Centenario S. Marco, processione, Aprile 1928". La n. 598, catalogata col n. 02502, porta in basso a sinistra il timbro dell'operatore e reca sul verso un'illeleggibile iscrizione, della quale si ricava alla parola "Centenario". Un'altra foto relativa a questo avvenimento, che non esponiamo, è conservata anche sotto il n. 02498 scattata ancora dal Graziadei, sulla quale si può leggere la seguente iscrizione, imprecisa a motivo del riferimento alla celebrazione, poiché in questa circostanza, non si celebrò la messa: "Processione centenario S. Marco. La messa in chiesa celebrata dal Patriarca La Fontaine Aprile 1928". Le foto nn. 599, 600, 601 e 602 tutte timbrate dal fotografo Graziadei in un angolo inferiore destro, salvo la n. 600, sono conservate nella *Gabinetto Stampe*, in un Album offerto al Papa, dal titolo "XI Centenario della traslazione del corpo di San Marco Ev. MCMXXVIII", e sono conservate moltissime istantanee scattate nelle due giornate delle cerimonie susseguite a Venezia in questa circostanza, "Processione delle Rogazioni" e la "processione della sera". L'album è conservato in RG, Fotografie, Obl. II, 107. La foto n. 596 si trova nel menzionato Album ed è contrassegnata dal n. di serie 30; la n. 599, a c. 24v, contrassegnata dal n. di serie 19 rovesciato; la n. 601, senza timbro dell'operatore, a c. 18, contrassegnata dal n. 5; la n. 602, a c. 25, contrassegnata dal n. 23 e la foto n. 602, a c. 25, contrassegnata dal n. di serie 24. La foto n. 603 appartiene alla *fototeca* dell'ACVT e fu donata dalla Provincia delle Suore Dorotee di Treviso. Reca punzonato il nome del fotografo in basso a destra, e naturalmente il Graziadei, il quale vi impresso il numero di serie del suo scatto, il n. 29. Una bella foto infine, di questa fastosa celebrazione veneziana, ma che non pubblichiamo e fu scattata dal fotografo Fiorioli della Lena, fu fatta conoscere da "Il Gazzettino Illustrato" 29 aprile 1928, in copertina, con la ripresa conclusiva della processione serale in piazza San Marco, e tale rivista diffuse anche il ritratto del patriarca armeno (cf. p. 8).

nn. 604-607 sono conservate nell'Archivio Parrocchiale di Piombino, Reg. "Costruzione della chiesa". Non si conosce l'operatore che le eseguì. La foto n. 604 porta l'iscrizione seguente: "Processione alla posa della Prima Pietra". Le foto nn. 605 e 606 furono scattate da don DAL COLLE A., *Piombino Dese...*, pp. 62 e 59.

n. 608, priva di timbri dell'operatore, è conservata in ACVT, *Album Cattolico*, CSI, b. 17, fasc. Album fotografico, ora ricollocata nella *fototeca* dell'Azione Cattolica. Reca sul verso a lapis rosso la seguente iscrizione: "I Congresso mariano diocesano giovanile 6 Maggio

1928". La foto n. 609, applicata ad un elegante cartoncino timbrato a rilievo dallo studio fotografico di Antonio Garatti di Treviso, appartiene alla *fototeca* dell'ACVT e reca sul bordo inferiore l'iscrizione: "1° Congresso giovanile mariano - Treviso 6 Maggio 1928". Un analogo esemplare timbrato a secco sul bordo inferiore destro dallo stesso fotografo, reca la medesima iscrizione della foto n. 610 con la quale è anche conservato.

La foto n. 610, in mancanza di un esemplare positivo, è stata ripresa da COMUNE DI TREVISO, "Vita Cittadina", rassegna mensile, II (1928), n. 4 (aprile), che alle pp. 185-189 dedicò un ampio servizio all'avvenimento e fece conoscere la foto che esponiamo a p. 186. La foto n. 611 fu stampata invece da "Il Gazzettino Illustrato" 27 maggio 1928, nella copertina e lo scatto fu assegnato ad A. Garatti di Treviso.

La foto n. 612, applicata ad un cartoncino da esposizione, è priva di qualsiasi indicazione in ordine all'operatore e alla circostanza, che è stata ricostruita solo attraverso i ricordi di anziane suore Francescane, operanti nella menzionata casa. Appartiene alla *fototeca* dell'ACVT.

La foto n. 613, incollata su un modesto supporto, appartiene al Sig. Primo Bolgan, di Treviso, nato nel 1920, figlio di Ermenegildo, residente in via Paludetti a Treviso. Reca sul verso un'iscrizione che dice: "Comunione 19.3.1928; Cresima 19.3.1933" e i nomi della maggior parte dei bambini che sono i compagni del possessore della foto, fra cui il fratellino gemello, Secondo. La data della prima comunione però, non pare esatta, perché il 19 marzo 1928 mons. Longhin si trovava a San Michele di Cimadolmo per l'inaugurazione dell'organo (cf. BE XVII [1928], p. 91). È invece il diario del Vescovo, ad indicare il giorno in cui mons. Longhin celebrò "in Patronato S. Nicolò per la Prima Comunione e per la Cresima di parecchi fanciulli" (Ivi, p. 167, cosa del resto confermata anche dal suo diario delle messe). Non si conosce il fotografo che scattò questa foto, ma forse, per analogia alla terza immagine, fu fissata dallo studio Pignatto di Treviso. La foto n. 614 è una cartolina postale conservata nell'Archivio Generale dei PP. Giuseppini di Roma, *Fototeca*, Album "Patronato di San Nicolò", n. 23. Non reca iscrizioni utili né in ordine alla circostanza, né all'operatore, che comunque, per analogia, potrebbe esser stato ancora il Pignatto. La foto n. 615 è conservata nella *fototeca* dell'ACTV. Incollata su un cartoncino da esposizione bollato negli angoli inferiori in oro dallo studio fotografico "La Modernissima - Pignatto Amedeo Treviso, Piazza Duomo", reca manoscritta sul verso, la dedica: "Omaggio Patronato S. Nicolò 10 giugno 1928". Dal che si evince la concomitanza cronologica anche delle precedenti foto. Fu stampata in "Fiamma", VIII (1928), n. 11 (5 agosto 1928), p. 3 identificando gli effigiati. Nel presente caso la rivista dei giovani cattolici trevigiani elogiò questi soldati "esuberanti di vita, di entusiasmo e di fede intorno al loro Vescovo ed ai loro Padri". La posa fu assegnata al "giorno in cui S. Eccellenza volle degnarsi di celebrare per loro la S. Messa". Mons. Longhin nel 1928 non celebrò al Patronato, in nessun'altra occasione all'infuori di questa del 10 giugno, come risulta dall'appena citato suo registro delle Messe. "Fiamma" comunque, sottolineò la cordialità che nella circostanza fu riservata al Vescovo, per il quale il Circolo improvvisò "una accademia vocale-strumentale (oh che strumenti; ramazza e sedia) da far ridere i sassi. Ma sanno anche fare la S. Comunione e pregano bene nelle ore di adorazione". La stessa foto fu anche ripresa nel Numero commemorativo che i giovani dedicarono l'anno dopo al loro Vescovo per il XXV di episcopato, cf. Ivi, IX (1929), n. 5 (17 aprile 1929), p. 4. In tempi recenti lo scatto fu edito anche da "Maestro e Padre", Periodico degli "Amici del Servo di Dio A.G. Longhin" Vescovo di Treviso 1904-1936, 1985, n. 3 (novembre), p. 3. Lo studio "La Modernissima" del fotografo Gaetano Sisto, le cui produzioni furono definite da Vanzella "di ottimo livello", passò nel 1926 ad Ernesto Pignatto (Carbonera 1871-Treviso 1932), che alla morte lo cedette al figlio Amedeo (Carbonera 1904-Treviso 1979) e che si fece nome con scene popolari, gruppi scolastici ed avvenimenti celebrativi (VANZELLA G., *Lo specchio fedele...*, p. 67).

La foto n. 616, di operatore non identificato, applicata ad un